

## DOMENICA XII di MATTEO

### I Antifona

Alalàxate to Kyriò pàsa i ghi, psàlate dhi to onòmati aftù, dhòte dhòxan enèsi aftù.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Giubilate a Dio, o abitanti della terra tutta; inneggiate al suo nome, date gloria alla sua lode.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### II Antifona

Agapà Kyrios tas pìlasas Sion, ipèr pànda ta skinòmata Iakòv.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis thavmastòs, psallondàs si: Allilùia.

Ama il Signore le porte di Sion sopra tutte le dimore di Giacobbe.

Salva, o Figlio di Dio ammirabile nei Santi, noi che a e cantiamo, Allilùia.

### III Antifona

Etimi i kardhìa mu, o Theòs, etimi i kardhìa mu; àsome ke psalò en ti dhòxi mu.

En ti Ghennisi tin parthenian efilaxas, en ti Kimisi ton kòsmon u katèlipes, Theotòke. Metèstis pros tin zoìn, Miter ipàrchusa tis zois, ke tes presvies tes ses litrumèni ek thanàtu tas psichàs imòn.

Pronto è il mio cuore, o Dio, pronto è il mio cuore, canterò ed inneggerò nella mia gloria.

Nella maternità hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; sei stata trasferita alla Vita essendo madre della Vita e con le tue preghiere liberi dalla morte le nostre anime.

## Tropari

Effrenèstho ta urània, agalliàstho ta epìghia, òti epìise kràtos en vrachioni aftù o Kyrios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton ne-kròn eghèneto; ek kilias Adhu errisato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

En ti Ghennìsi tin parthenian efilaxas, en ti Kimìsi ton kòsmon u katèlipes, Theotòke. Metèstis pros tin zoìn, Miter ipàrchusa tis zoìs, ke tes presvìes tes ses litrumèni ek thanàtu tas psichàs imòn.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratìas dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alìthia; dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Tin en presvìes akìmiton Theotòkon, ke prostasies

Esultino i cieli e si rallegrì la terra, poichè il Signore operò potenza col suo braccio: calpestando la morte con la morte, divenne il primogenito dei morti. Egli ci ha scampati dal profondo dell'inferno ed ha accordato al mondo la grande misericordia.

Nella maternità hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; sei stata trasferita alla Vita essendo madre della Vita e con le tue preghiere liberi dalla morte le nostre anime.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di

ametàtheton elpidha, tàfos  
ke nèkrosis uk ekràtisen: os  
gar zois Mitèra pros tin  
zoìn metèstisen o mìtran  
ikìsas aipàrthenon.

Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti Colui che abitò un seno sempre vergine ha assunto alla vita Colei che è Madre della vita.

## **EPISTOLA**

*Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro, inneggiate.*

*Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia.*

### **Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinzi (15, 1 - 11)**

Fratelli, vi proclamo il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato

apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

*In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami.*

*Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo.*

## VANGELO

### **Letture del santo Vangelo secondo Matteo (19, 16 – 26)**

In quel tempo, un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi

discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

### **Megalinario**

E gheneè pàse makarizomèn se tin mònin Theotòkon. Nenikinde tis fiseos i òri en si, Parthène àchrande: parthenèvi gar tòkos ke zoìn promnistèvete thàntos. I metà tòkon Parthènos ke metà thàntaton zòsa, sozis ài, Theotòke, tin kliro-nomian su.

Tutte le generazioni ti proclamano beata e sola Madre di Dio. In Te, Vergine immacolata, son vinte le leggi della natura. Verginale infatti è stato il tuo parto e la tua morte ha annunciato la vita. Tu, o Madre di Dio, rimasta vergine dopo il parto e vivente dopo la morte, salva la tua eredità.

### **Kinonikon**

Potirion sotiriu lipsome ke to ònoma Kyriù epikalèsome. Alliluia.

Prenderò il calice della salvezza ed invocherò il nome del Signore. Alliluia

Al posto di «Ìi to ònoma» “Sia benedetto” si canta:

Apòstoli ek pèràton sinathrìsthèndes enthàdhe, Ghe-thsimanì to chorìo, kidhevsatè mu to sòma; ke si, Iiè ke Theè mu, paralavè

Apostoli, qui radunati dai confini della terra, nel potere del Getsemani seppel-lite il mio corpo. E tu, mio Figlio e Dio, accogli il mio

to pnèvma.

spirito.